

Economia lavoro

Seconda Posso
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
OGNI LUNEDÌ CON L'UNITÀ

1994: economia in ripresa Male il lavoro

ROMA. Economia italiana in buona ripresa anche se inferiore alle previsioni. Nel 1994 infatti il prodotto interno lordo (pil) è cresciuto del 2,2% nell'ultimo trimestre dell'anno, esito rimasto però stazionario in termini reali, mentre la crescita tendenziale rispetto allo stesso periodo del 1993 è stata pari al 2,7%. I dati sono stati diffusi ieri dall'Istat secondo la quale il risultato dell'economia italiana nel '94 appare inferiore a quello degli Usa (+2,7%) e della Germania (+2,7%), ma superiore a quello del Giappone (-0,9%). La crescita del pil in Italia è stata inferiore a quella della Usa (+2,7%) e della Germania (+2,7%), ma superiore a quella del Giappone (-0,9%).

La crescita del prodotto interno lordo italiano - secondo l'Istat - è stata superiore rispetto alla relazione previsionale programmatica del governo che indicava l'1,7%, ma inferiore alle ultime stime formulate che sono state del 2,7%. La crescita del pil rispetto agli altri paesi dell'Unione europea è stata comunque inferiore: si segnalano infatti aumenti del pil pari al 4% nel Regno Unito, al 2,4% in Francia, al 2,8% in Germania.

Il rallentamento registrato nel corso dell'ultimo trimestre del '94 è stato accompagnato da un aumento delle importazioni di beni e servizi in rapporto al periodo precedente del 2,5%. L'incremento delle importazioni per tutto il corso del '94 è risultato «consistente» con un forte aumento della domanda di scorte in particolare materie prime e semilavorati.

Una dinamica del sistema economico italiano nell'ultimo trimestre dell'anno - accanto all'aumento tendenziale del 2,7% del pil - si sono visti cresciuti le esportazioni di beni e servizi (10,3%), gli investimenti di macchinari ed attrezzature (10,9%), quelli in mezzi di trasporto (10,7%) e i consumi delle famiglie (1,8%).

Risultano invece in flessione - secondo l'Istat - gli investimenti nel settore delle costruzioni (-4,6%). Nonostante il forte aumento delle importazioni (+14,7%) nell'ultimo trimestre del '94 rispetto allo stesso periodo del '93, il saldo attivo con l'estero di merci e servizi a prezzi correnti risultava ancora consistente (10 mila miliardi nel periodo ottobre-dicembre).

Cala il lavoro
Seppure secondo i dati diffusi ieri, la caduta dell'occupazione complessiva è esplosa in unità di lavoro al netto di quelle in cassa integrazione e proseguendo anche nel '94 con un 1,6%. Dal punto di vista settoriale l'ultimo trimestre del '94 ha visto una minore espulsione di unità di lavoro nel settore agricolo (-0,5% dopo il 1,1% del terzo trimestre) e nei servizi stabili alla vendita (-0,1% e 0,1% rispettivamente). Una industria dell'occupazione più ampia è stata rilevata nell'industria (0,6% dopo il 0,4% del trimestre precedente). L'ultimo trimestre del '94 ha visto una riduzione dell'1,1% delle unità di lavoro totale. L'agricoltura nell'ultimo trimestre del '94 ha visto peggiorare il trend ma il suo valore aggiunto (+0,5%) mentre anche l'industria in senso stretto ha registrato una flessione dello 0,5%.

Agricoltura e costruzioni no
L'esperto all'ultimo trimestre del '94 la crescita dell'industria in senso stretto è stata del 6,1% dopo la punta registrata nel periodo luglio-settembre del '93. Diminuzioni tendenziali del valore aggiunto si sono rilevate invece per l'agricoltura (-0,1%) e per il settore delle costruzioni (-4,1%).

Stabile invece negli ultimi due trimestri del '94 il deflatore dei consumi privati ovvero l'inflazione (+0,1%) mentre una dinamica più vivace si è registrata per il prezzo sia degli investimenti che delle esportazioni (+3% entrambi).

MERCATI	
BORSA	
MIB	961 0,63
MIBTEL	9.801 1,38
MIB30	14.293 1,47
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB CEMENTI	1,87
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB CART EDI	0,11
TITOLO MIGLIORE	
MIB WPB	19,78
TITOLO PEGGIORE	
MIB FULFICO	-14,84
LIRA	
EURO	1.715,06 0,00
MARCO	1.225,91 0,00
YEN	20.515 0,00
STERLINA	2.740,99 0,00
FRANCOFR	352,13 0,00
FRANCO SV	1.483,61 0,00
FONDI (INDICI VARIAZIONI %)	
EUROITALIANI	1,37
EUROAMERICANI	0,06
EUROASIA	0,73
EUROGIAPPONE	0,08
EUROAFRICA	0,08
EUROAMERICA	0,08
EUROGIAPPONE	0,08
EUROAFRICA	0,08
INDICI	
EURO	0,30
EURO	0,33
EURO	0,33

ITALIA: CRESCE IL PIL

Secondo un'indagine dell'Istat, l'economia italiana è in crescita, infatti il Prodotto Interno Lordo è cresciuto del 2,2% nell'ultimo trimestre del 1994. Tuttavia l'andamento della nostra economia è inferiore a quello del resto d'Europa (+2,7%) e degli Stati Uniti (+4,9%).

Le principali variazioni del conto economico delle risorse e degli impieghi, espresso in percentuale, nel '94 e nel quarto trimestre del '94 rispetto al '93

	1993	Quarto trim. '94	1994
PIL	+2,7	+2,2	+2,2
IMPORTAZIONI	+7,8	+14,7	+9,5
TOTALE RISORSE	-2,7	+5,3	+3,8
CONSUMI FINALI	+1,9	+1,5	+1,3
CONSUMO FAMIGLIE	+2,8	+1,8	+1,8
INVESTIMENTI	+13,1	+2,4	+0,1
ESPORTAZIONI	+8,4	+10,3	+10,9

P&G Infograph



Lamberto Dini presidente del Consiglio

Forte richiesta per Cct e Btp Tassi in lieve calo

Forte richiesta ieri all'asta dei titoli di stato a lungo termine. Cct settennali e Btp decennali offerti per un importo, rispettivamente, di 2.500 e 1.000 miliardi, le prenotazioni sono state pari a 5.793 miliardi per i Cct e a 2.742 per i Btp. In calo i tassi, quelli netti per i Cct sono scesi da 11,99 a 11,28%, quelli per i Btp da 11,78 a 11,67%. I titoli messi all'asta ieri erano la 3ª tranche dei Certificati del Tesoro con scadenza primo aprile 2002 e della dodicesima tranche dei Buoni del Tesoro con scadenza primo gennaio 2005. Per i Cct il prezzo di aggiudicazione è stato del 95,45%, mentre per i Btp è stato pari all'81,65% determinando nei due rispettivi casi un riparto al prezzo marginale del 80,226% e del 95,245%. I rendimenti lordi sono scesi per i Cct da 13,72 a 12,92% e per i Btp da 13,16 a 13,24%. Per i Cct, segnala la Banca d'Italia, i rendimenti sono calcolati ipotizzando le cedole successive alla prima pari al 5,80%, valore ottenuto sulla base dei rendimenti del Bot a 6 mesi determinato dall'asta dell'11 aprile.

Tokyo: tus all'1% Ma il super-yen continua a volare

Con una spettacolare, anche se tardiva, manovra a tenaglia la Banca del Giappone ed il Governo di Tokyo sono scesi in campo per liberare l'economia giapponese dall'abbraccio soffocante del super-yen. Una manovra impennata sul varo delle misure pro-debito commerciale. In contemporanea con lo storico ribasso di tre quarti di punto del tasso di sconto, schiacciato adesso sulla soglia record dell'1% della decisione del Governatore Matsushita. Complice anche un mercato particolarmente «sottile», causa il periodo pre-festivo, lo yen si è però mantenuto sui livelli di forza sulle piazze orientali ed anche i dati relativi alla bilancia commerciale che hanno segnato un lieve arretramento del surplus totale hanno contribuito a contenere l'effetto annuncio. Il dollaro ha vissuto momenti difficili a Tokyo, al di sotto degli 84 yen e, secondo alcuni operatori, la Banca del Giappone sarebbe addirittura intervenuta per sostenere la quotazione prima dell'annuncio del taglio del tasso di sconto. Male la Borsa, -2,38%.

Dini ai ministeri: «Stop alle spese» «Rigore» per fermare gli sprechi dell'amministrazione

Parola d'ordine: chiudere i cordoni della borsa. Lamberto Dini, nella sua veste di ministro del Tesoro ad interim, emana la circolare per la formazione del bilancio 1996 che fissa i vincoli che le amministrazioni dovranno rispettare. Stop agli aumenti di spesa dei capitoli discrezionali, tagli generalizzati agli sprechi: cala la mannaia su contributi ad enti e spese per missioni. Verso l'anticipo a giugno della manovra '96 da 20.000 miliardi.

ROMA. Pugno di ferro di Lamberto Dini sugli sprechi di risorse pubbliche: parola d'ordine stringere a tutti i costi i cordoni della borsa. In una circolare ufficiale è apparsa la circolare sulle linee guida di bilancio per il 1996 e per il triennio 1996-98 predisposta dal ministero del Tesoro dicastero di cui ha l'interim proprio il presidente del Consiglio. La circolare fissa una serie di vincoli che dovranno essere rispettati dalla prossima legge Finanziaria 1996 e dal documento di programmazione economica e finanziaria 1996-98 e il messaggio non potrebbe essere più esplicito: rigore, rigore, rigore. In un abbandono del criterio della «spesa storica di tipo incrementale» che ha contribuito a gonfiare il bilancio dello Stato. Rigore nell'energica sfrontata a tutte le voci di uscita che potrebbero essere ridotte o eliminate senza conseguenze apprezzabili come i contributi ad enti inutili o gli sprechi fin a sé stessi. Rigore nella conferma del criterio dell'invarianza delle dotazioni complessive di spesa tenendo conto che eventuali «maggiore esigenze imprevedibili» dovranno essere compensate da ulteriori riduzioni.

Parola d'ordine, tagliare
Naturalmente si fa riferimento soltanto ai cosiddetti capitoli di spesa discrezionali, ovvero le voci su cui i vari ministeri sono realmente in grado di intervenire. Non entrano invece le spese «rigide» come quelle per il personale. Inoltre è tutt'altro che scontato che questo invito alla massima oculatezza venga davvero rispettato dalle amministrazioni a cui si rivolge. Un conto sono i ministri, un conto sono i direttori generali, innata mente riluttanti a chiudere i rubi

per gli acquisti di riviste o giornali, la manutenzione, noleggio ed esercizio di auto, le spese telefoniche.

Intanto, in attesa delle Regionali il governo continua a lavorare alla riforma delle pensioni. A palazzo Chigi e al Tesoro si fa strada un moderato ottimismo sulle possibilità di giungere in porto. Se la riforma venisse approvata in tempi brevi dal Parlamento - e ce ne sono le condizioni politiche - tutto sommato il governo si attenderebbe una immediata risposta positiva dei mercati finanziari, con una signficativa ripresa della nostra moneta e un sostenuto ritorno dei capitali emigrati all'estero durante le passate settimane di terrore psicopolitico (una fuga che si è immedesimamente interrotta già ai primi segnali di tregua tra gli schieramenti in campo). La chieghia sulla torta a quel punto potrebbe essere una riduzione del tasso di sconto che accelererebbe una tendenza alla riduzione dei tassi (e dell'onere sul debito) che è già emersa negli ultimi mesi di titoli. Nel frattempo il deficit '95 è sempre sotto controllo e per il 1996 potrebbe bastare una manovra '96 da 20.000 miliardi. La si potrebbe anticipare a giugno 10.000 di nuove entrate (Iva) 10.000 di tagli alla spesa (non quella sociale).

Sud, critiche dal sindacato
E le proposte del governo per il bilancio del Mezzogiorno non hanno convinto Cgil Cisl Uil. Per Silvia Veronese, segretaria confederale Uil, «è preoccupazione per che per chiudere le code di una legge si vogliono utilizzare i fondi previsti per un altro scopo, che verrebbero quindi sottratti alle necessarie nuove misure a favore dello sviluppo delle attività produttive nel Mezzogiorno». Forti critiche anche all'ipotesi di decreto legge per migliaia da Matera che secondo le confederazioni non rispetta gli accordi passati e violerebbe anche le intese in sede di Unione Europea. «Non credo che si possa pensare di cambiare le carte in tavola», dice Veronese - non è per investimenti senza occupazione o per una semplice e migliore organizzazione delle istituzioni interessate all'utilizzo dei fondi strutturali che il sindacato si è mosso e si muoverà.

1995: PREZZI IN SALITA

	1994	1995
TRASPORTI		
Voci		
Trasporti ferroviari	+2,54%	+12,65%
Voli aerei nazionali	+4,36%	+5,86%
Trasporti marittimi	+4,03%	+4,64%
Trasporti urbani	+9,91%	+14,03%
Auto pubbliche	+13,50%	+1,84%
Pedaggi autostradali	+4,50%	+2,20%
Rc-auto	+9,38%	+6,93%
ENERGIA		
Tariffe elettriche	+2,09%	+1,13%
Gas di erogazione	+7,94%	+5,39%
Benzine	+5,41%	+6,87%
Gasolio riscaldamento	+2,82%	+5,39%
Gpl in bombole	+6,53%	+15,39%
SANITÀ		
Medicinali etici	-0,51%	-12,52%
Tariffe mediche	+0,02%	-
Medicinali da banco*	+1,98%	-9,24%
ALIMENTARI		
Pasta alimentare	+1,90%	-0,76%
Zucchero	+5,97%	+4,67%
Carne	+4,78%	+3,02%
Pane	+6,71%	+2,87%
Latte intero	+8,06%	+4,17%

*Nel 1993 i prezzi dei medicinali da banco erano aumentati in media del 39,62%

Più cari trasporti, Fs, acqua e Gpl

ROMA. Riduzioni di prezzo solo per i medicinali e la pasta, sensibili incrementi per i trasporti urbani (14%) e per quelli ferroviari (12,6%) e per il Gpl in bombole (15,4%) e per le tariffe dell'acqua potabile (12,5%) sono questi gli aumenti di prezzi e tariffe che accompagneranno gli italiani nel corso del 1995 secondo le elaborazioni del ministero del Bilancio contenute nella Relazione sull'andamento dell'economia nel 1994 e l'aggiornamento delle previsioni per il 1995 presentata dal ministro Rainero Masetta in Parlamento.

Complessivamente nel '94 le tariffe pubbliche ed i prezzi amministrati hanno registrato mediamente un incremento del 3,2% che sale al 3,8% se si includono anche i prezzi petroliferi. Aggiungendo anche gli affitti